

cussi volendo il papa. E per tal efecto ha mandato sier Francesco Corner a Roma, el qual li ha scritto, im brevi zorni harà provisto al bisogno, zoè de cantera 600, che sono cercha 1000 miera; *tamen* ne hanno bisogno di mazor quantità. E scrive, si paghi li danari, tolti a Roma, a Cabriel de Sandro, per questo, aziò non si perdi el credito; e *deinde* sia provisto *in futurum* di biscoti. El qual Cabriel non vol dar si non ducati 200 al mexe, justa l' hordine havuto; et li 300, dati a l' orator, non è stà ancora satisfato *etc.* *Item*, il provedador dimanda a la Signoria, venendo le 8 galie di Spagna, si la Signoria vuol che le investa, overo le lassino passar.

Di Cypri, di sier Nicolò Pixani, luogotenente, et consieri. Scriveno più avisi di l' arma' dil soldan, pasata a presso l' ixola *etc.* Il sumario, perchè io le vidi a di ultimo septembrio in camera dil principe, et perhò qui non scriverò.

Di Damasco, di sier Piero Zen, consolo, di 26 Zercha il garbujo di Aleppo, scritto per avanti, che quello è stà conzo con ducati 1000; si che non sarà altro.

235* Da poi disnar fo pregadi, e intrò el pregadi nuovo, cambiati numero . . . , che meteno balota questo anno. El fo lecto,

Di campo, di provedadori zenerali, più lettere, e dil Capello sollo, e dil Griti, dil Polesene. Et primo, dil perder di Ruigo, poi la recuperation de quello, perchè feraresi si partino; e nomina sier Zuan Diedo, provedador, ito lì. Et avisa, esso provedador Griti, la custodia lassata, *ut in literis.*

Et sier Pollo Capello, el cavalier, provedador, sollo, da Montagnana. Risponde aver auto la letera dil senato, zercha consultar col governador e altri, di mandar parte di le zente sul Polesene. Et risponde, il Griti è partito per il Polesene, et la Signoria ordeni quello l' habi a far.

Di provedadori, di primo et di 2. In la prima, di 100 sacomani, presi per nostri a Caldiera. *Item*, starano li a Montagnana col campo, per non separar l' exercito; et hanno consultato di mandar 250 homeni d' arme, 500 balestrieri et 2000 fanti sopra il Polesene; et sarà capo di dite zente, overo lo illustrissimo governador, o il marchexe di Mantoa, qual lo aspectano con desiderio. *Item*, per la letera di eri sera, scriveno dil zonzer li di Folegim e Vigo da Campo San Piero, vieneno di qui, per andar a Mantoa. *Item*, hanno ricevuto li ducati 8000, da esser dati al marchese; et hanno serito al marchese, avisi dove li debino aviar. *Item*, scriveno dil

consultò, fato a di primo, a la chà di Cavri; et che 'l gran maistro, va a la volta di Parma con le zente francese, volse aver il passo di Mantoa, e non lo poté haver.

Di Vicenza, di sier Vettor Capello, provedador, di primo. Chome, hessendo levà il campo, bisogneria mandar fanti de li, per custodia di quella terra; e a le porte è il contestabele sollo, poi è la peste. E altre occorentie, et provision bisogna far de li.

Da Chioza, di sier Zuan Moro, capitano zeneral di Po. Di quello à fato poi è li, e interzà le galie, et exequirà li mandati *etc.*

Fo publichà per Gasparo, che quelli sono debitori vadino a pagar per tutto luni, perchè, passado, saranno publichadi, e li debitori mandati zoso di pregadi, justa la forma di la parte.

Fo lecto una parte, presa nel consejo di X, eri, strettissima, a obviar le pregierie si fa al far di la zonta al consejo di X, che quelli, pregerano alcun, sia bandizà per anni X di officio, beneficio, rezimento e consejo di la Signoria nostra; et quelli saranno pregati, e non acuserano, anni 5, *ut in parte.* Et questa provisiom fo fata, perchè questo anno, nel far di la zonta al consejo di X, è stà fato grandissime pregierie, ch' è cossa vergognosa a tanto consejo.

Fo leto lettere, scrite per colegio, a l' orator nostro in corte, a Bologna, con li avisi, il gran maistro con le zente francese vien contra il papa, et perhò soa santità fazi provisione *etc.*, oferendossi in tutto. Et li oratori nostri vieneno, subito saranno de li.

Fu posto, per li savij dil consejo e di terra ferma, la commissione a sier Domenego Trivixan, cavalier, procurator, et sier Lunardo Mozenigo, oratori nostri, vano al pontifice (i qualli questa matina si partiteno per Chioza, con grandissimo vento e pioza), *ut in ea*; e di la bona mente di la Signoria nostra verso la beatitudine pontificia; et le offerte, se dia far di le zente nostre, e di l' armada e dil stato *etc.*; et sollicitar a l' impresa di Ferrara, et non indusiar più, e altre particolarità, *ut in ea*; et zonti a Chioza, montino su le galie, sino a Ravena. Et sier Luca Trun, savio a terra ferma, sier Domenego Pizmano, sier Alvise Capello et sier Antonio Loredan, savij ai ordeni, messeno, che tutti do montino su una galia et vadino a Ravena; e le altre galie resti, a far quanto occorre *etc.* Parlò primo sier Luca Trun; li rispose sier Zorzi Pixani, dottor et cavalier, savio a terra ferma; poi sier Alvise Capello sopradito, et fo pocho aldito. Andò le parte: 39 dil Trun e compagni, 134 dil resto; e fo presa. 236